



COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO  
Provincia di Milano

---

P.G.T. Piano di Governo del Territorio  
DOCUMENTO DI PIANO  
Luglio 2012

# V.A.S.

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

AISENSI ART. 4 LR 12/2005 (E S.I.M.) E ART. 6 D.LGS 4/2008

### DOCUMENTO DI SCOPING

## ***Indice***

1	INTRODUZIONE	3
	1.1 Il Documento di Scoping	3
	1.2 Riferimenti normativi e linee guida	4
2	PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA V.A.S. DEL PGT SAN ZENONE	5
	2.2 Riferimenti metodologici	5
	2.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato	6
	2.3 Attività e iniziative ad oggi svolte nel processo di V.A.S. del piano	7
3	TEMATICHE AMBIENTALI INTERESSATE DAL PIANO	11
	3.1 Inquadramento territoriale dell'area	11
	3.2 Temi di specifico interesse ambientale per il territorio	15
	3.3 Dati e informazioni raccolti di interesse per la definizione del rapporto Ambientale	15
	3.4 Analisi SWOT	18
4	ORIENTAMENTI E CRITERI STRATEGICI PER IL PIANO	22
5	OBIETTIVI E POLITICHE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	25
6	POTENZIALE AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	28
7	INTERFERENZE DEL PIANO CON I SITI RETE NATURA 2000	28
8	PROPOSTA DI STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	28
	8.1 Struttura del Rapporto Ambientale	28
	8.2 Portata delle informazioni nel Rapporto Ambientale	30
	8.3 Metodologia di analisi proposta	30
	8.4 Criteri proposti per il monitoraggio del piano	31



# 1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce Documento di Scoping, quale base di confronto ai fini della 1° conferenza di valutazione nell'ambito della procedura di V.A.S. del P.G.T. del comune di San Zenone al Lambro, in provincia di Milano.

Il lavoro intende rispondere alla finalità generale richiesta di affiancare in modo utile le tradizionali esigenze della pianificazione urbanistica con quelle di un governo integrato dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Il modello seguito è quello di una V.A.S. di tipo integrato, ovvero di un processo di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi del P.G.T., esplorando diverse alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel processo di costruzione del piano la V.A.S. intende individuare le condizioni da porre alle trasformazioni del territorio e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati della scelte.

La V.A.S. è intesa dunque come *strumento di formulazione del piano*, ed i reports (il presente Documento di Scoping, il Rapporto Ambientale e la/le Dichiarazione di Sintesi) costituiscono la documentazione del processo utilizzato per la valutazione e dei contenuti che ne sono scaturiti.

## 1.1 Il Documento di Scoping

Il Documento di Scoping è stato introdotto dalla Regione con la finalità di attivare una fase di consultazione con l'autorità competente e con tutti i soggetti aventi competenze ambientali, al fine di redigere un "rapporto preliminare sui possibili impatti significativi dell'attuazione del piano o programma. Tale documento deve dunque definire le linee guida, l'ambito e il grado di dettaglio delle analisi e delle valutazioni specifiche da condurre per redigere il rapporto ambientale e costituire un indice da sottoporre ad una prima consultazione.

Per far ciò durante la fase di scoping si possono individuare tre momenti principali:

1. il primo di carattere procedurale-metodologico, finalizzato alla definizione del quadro procedurale e all'individuazione dei soggetti idonei alla consultazione;
2. il secondo volto a descrivere lo stato di fatto dell'assetto ambientale tramite un'analisi degli elementi caratterizzanti il territorio, dei piani e programmi che ricadono su di esso e dunque sono coinvolti nel programma, degli obiettivi generali di sostenibilità, delle direttrici strategiche del programma e dei possibili effetti del piano;
3. il terzo indirizzato a stabilire l'ambito di influenza del programma mediante l'individuazione dei fattori ambientali maggiormente rilevanti, degli obiettivi ambientali emersi dall'analisi degli elementi caratteristici del territorio, di un set di indicatori che descrivano in maniera generale le dinamiche ambientali più rilevanti e gli effetti del programma e delle eventuali alternative che sono emerse

Il presente Documento di Scoping è stato predisposto dall'autorità procedente, col supporto tecnico dell'esperto incaricato, e di concerto con l'autorità competente, nell'ambito del processo di V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T. di San Zenone, in riferimento a quanto indicato nell'allegato 1b (VAS PGT di piccoli comuni) alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, pubblicata 2° Supplemento straordinario al n. 47 – 25 novembre 2010 '*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*'

Il presente Documento di Scoping contiene:

1. lo schema del percorso metodologico procedurale individuato per la V.A.S. del D.di P. del P.G.T. di San Zenone;
2. una prima verifica delle tematiche ambientali interessate dal P.G.T. e delle problematiche ambientali, aperte o attese, sul territorio interessato;
3. la presentazione delle linee di orientamento ed obiettivi generali del D.di P.;

4. una proposta di definizione dell'ambito di influenza del D.di P.;
5. il risultato della verifica di interferenze del P.G.T. con i siti di Rete Natura 2000;
6. una proposta di struttura del rapporto Ambientale e della portata delle informazioni da includere.

## 1.2 Riferimenti normativi e linee guida

Nel processo di V.A.S. e per la stesura degli elaborati previsti, si seguiranno le indicazioni della Dir. 2001/42/CE, nonché della LR 12/2005, e successive modifiche e integrazioni (2006, 2008) e negli specifici documenti attuativi della legge:

- LR n. 12 del 11.03.2005 – legge per il governo del territorio e s.m.e.i.
- D.G.R. n. 8/1563 del 22.12.2005 - Valutazione Ambientale di piani e programmi (V.A.S.).
- D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 - Modalità per la pianificazione comunale (L.R.12/05 art. 7).
- DCR n. 351 del 13.03.2007 - Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - documento attuativo dell'art. 4, l.r. 11.03.2005, n. 12
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e allegati - Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - V.A.S..
- Deliberazione della G.C. n. 36 del 27.11.2007 - Indirizzi per la valutazione ambientale strategica del piano di Governo del territorio.
- Deliberazione della G.C. n. 7110 del 18.04.2008 - Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- D.G.R. n. 10791 del 30.12.2009 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, pubblicata 2° Supplemento straordinario al n. 47 – 25 novembre 2010 '*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*'
- Decreto n. 13017 approvazione circolare del 14 dicembre 2010 *applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – nel contesto comunale*
- D.Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006.

Inoltre, per la messa a punto della metodologia da adottare per la redazione del quadro conoscitivo per gli aspetti ambientali e di valutazione strategica, si farà riferimento, per le esigenze specifiche, alle principali linee guida in materia di V.A.S. già emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>) (2004).

## 2 PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA V.A.S. DEL PGT SAN ZENONE

### 2.2 Riferimenti metodologici

Riferimento metodologico per l'impostazione del processo di V.A.S. del D.di P. è lo schema dell'Allegato 1b alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, - *DOCUMENTO DI PIANO – P.G.T COMUNI* - per comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che viene sotto riportato.

Fase del DaP	Processo di DaP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DaP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DaP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DaP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DaP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DaP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DaP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	deposito della proposta di DaP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DaP e del Rapporto Ambientale	
<b>Decisione</b>	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DaP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DaP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DaP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DaP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DaP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Il primo passo per l'attuazione della V.A.S. del P.G.T. del comune di San Zenone, in conformità con le delibere del Consiglio Regionale, riguardanti il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale del documento di piano di P.G.T. di comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, è la definizione dei soggetti interessati al procedimento e lo sviluppo di processi di consultazione, concertazione e partecipazione tramite incontri con i soggetti competenti in materia ambientale, oltre che un confronto sempre attivo con l'autorità provinciale, eventualmente regionale e con Comuni ed Enti, strutturato attraverso i tavoli interistituzionali; nel contesto partecipativo svolge un ruolo fondamentale il confronto aperto con il pubblico, da strutturare mediante incontri tematici con la cittadinanza e i gruppi portatori di interessi.

**La conferenza di valutazione si articolata in almeno due sedute.**

La prima viene indetta preliminarmente per condividere il Documento di Scoping, acquisire gli elementi informativi, finalizzati all'elaborazione del quadro conoscitivo, che consenta di delineare l'ambito e le condizioni per lo sviluppo sostenibile, sulla base dei contributi dei soggetti competenti e interessati. La seconda invece è indetta per valutare il documento di piano e il rapporto ambientale e per raccogliere ulteriori contributi e pareri obbligatori.

## 2.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

Per il percorso di V.A.S. del P.G.T. comunale, sono state individuate le seguenti fasi operative, in riferimento allo schema-modello sopra indicato:

<b>Processo di pianificazione</b>	<b>Processo di valutazione</b>	<b>Processo di partecipazione</b>
Fase 0 preparazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. avvio del procedimento e pubblicazione avviso</li> <li>2. individuazione della autorità competente per la V.A.S.</li> </ol>	raccolta istanze della cittadinanza
Fase 1 orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. individuazione e mappatura dei soggetti interessati al processo (enti e pubblico); definizione delle modalità e strumenti di consultazione e partecipazione, informazione e comunicazione, pubblicazione delle informazioni</li> </ol>	
Fase 2 elaborazione e redazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. verifica di interferenze con i siti Rete Natura 2000</li> <li>5. predisposizione documento di scoping</li> <li>6. avvio del confronto con la 1° convocazione conferenza di valutazione</li> </ol>	messa a disposizione degli atti e del Documento di Scoping
	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, con integrazione di pareri ed osservazioni raccolti</li> </ol>	assemblea pubblica
	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. integrazione dei risultati della valutazione negli atti del piano</li> </ol>	
	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. messa a disposizione</li> </ol>	

	10. convocazione II conferenza di valutazione per la proposta di D.di P. e Rapporto Ambientale.	
	11. formulazione parere ambientale motivato	
	12. predisposizione della Dichiarazione di Sintesi	assemblea pubblica
Fase 3 adozione approvazione	13. adozione del D.di P. e degli elaborati di V.A.S. 14. pubblicazione e raccolta osservazioni 15. invio alla Provincia per la compatibilità 16. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione	coinvolgimento della parti sociali ed economiche interessata
Fase 4 attuazione gestione	17. attuazione del piano e monitoraggio	messa a disposizione di reports

## 2.3 Attività e iniziative ad oggi svolte nel processo di V.A.S. del piano

Le attività ed iniziative svolte nel percorso di V.A.S. del DdP del P.G.T. di San Zenone, col supporto del professionista incaricato, ed in collaborazione con l'autorità procedente, fino alla convocazione della prima conferenza di valutazione, sono riassunte nel quadro sotto riportato, sempre in riferimento alle fasi del processo di V.A.S. proposte nello schema generale per P.G.T., adottato come modello.



**Quadro delle attività svolte nel processo di valutazione del P.G.T. di San Zenone, prima della convocazione della I conferenza di Valutazione**

<b>Fase del D.di P.</b>	<b>Processo di D.di P.</b>	<b>Processo di V.A.S. Attività svolte</b>	<b>Atti/documento di riferimento</b>
Fase 0 preparazione	Publicazione avvio di procedimento per l'adozione degli atti costituenti il P.G.T.	Publicazione avvio processo di V.A.S. su SIVAS	Publico avviso
	Affidamento Incarico per la stesura del D.di P. (P.G.T) all'ufficio interno	Affidamento incarico per redazione rapporto ambientale e supporto tecnico nel processo di VAS ad un biologo analista ambientale	Determina Dirigenziale
	Raccolta ed esame delle proposte ed istanze pervenute		D.G.C n. n. 109 del 27.12.2011 Avviso di avvio
Fase 1 orientamento	Definizione degli orientamenti di D.di P.	Integrazione della dimensione ambientale nel D.di P.: gli orientamenti iniziali del D.di P., proposti dall' A.C. anche in considerazione delle istanze pervenute da parte della popolazione nel processo partecipativo da subito avviato, sono stati verificati sulla base delle macro sensibilità ambientali che il territorio presenta	Cap 3 del D.di S.
	Definizione schema operativo Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	Definizione dello schema operativo per la V.A.S. e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale per la consultazione e del pubblico coinvolto: l'autorità procedente, in collaborazione con autorità competente e con il supporto tecnico dell'esperto incaricato, ha individuato per la consultazione i seguenti <b>soggetti da inviare per la consultazione:</b> <b>territorialmente interessati</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Lombardia (DG Qualità dell'Ambiente, DG Territorio e Urbanistica);</li> <li>- Provincia di Milano</li> <li>- Provincia di Lodi confinante</li> <li>- Comuni confinanti</li> <li>- ATO Provincia di Milano;</li> <li>- Autorità di Bacino del fiume Po;</li> <li>- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po;</li> <li>- Consorzio bonifica Muzza Bassa Lodigiana;</li> <li>- Consorzio Naviglio Olona di riordino utenze irrigue</li> </ul> <b>competenti in materia ambientale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARPA (sezione provinciale);</li> <li>- ASL della Provincia di Milano;</li> <li>- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;</li> </ul>	D.G.C n. n. 109 del 27.12.2011

		<p><b>settori del pubblico interessati all'iter decisionale</b>  <u>Soggetti tecnici o con funzione di gestione dei servizi tra cui si indicano, a scopo esplicativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ALER Azienda Lombarda Edilizia Residenziale;</li> <li>- AMIACQUE s.r.l.;</li> <li>- CAP HOLDING spa;</li> <li>- Enel Energia S.p.A.;</li> <li>- Enel Distribuzione S.p.A.;</li> <li>- Telecom Italia S.p.A.;</li> <li>- Condotte Nord S.p.A.;</li> <li>- Metano Nord S.p.A.</li> <li>- Basso Lambro Impianti spa;</li> <li>- Enel Sole srl;</li> <li>- AGI Autoguidovie Italiane spa;</li> <li>- Autostrade per l'Italia,</li> <li>- ANAS;</li> <li>- RFI</li> </ul> <p><u>Cittadini, rappresentanti dei cittadini, delle parti sociali e delle categorie produttive tra cui si indicano, a scopo esplicativo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazioni agricole;</li> <li>- Organizzazioni artigianali;</li> <li>- Associazioni industriali;</li> <li>- Organizzazioni sindacali</li> <li>- Cittadini;</li> <li>- Associazioni culturali, ambientaliste, del volontariato, sportive e locali in genere;</li> <li>- Organizzazioni delle attività produttive e di categoria;</li> <li>- Organizzazioni religiose</li> <li>-</li> </ul> <p>E ha indicato <b>le seguenti forme per la informazione e partecipazione del pubblico e modalità di pubblicità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>prevedere quali forme di coinvolgimento del pubblico, oltre alla pubblicizzazione della presente deliberazione, con le modalità esplicitate al punto successivo, lo svolgimento di apposite presentazioni pubbliche dei contenuti del piano, la pubblicizzazione in pagine appositamente dedicate del sito internet della Comune dei lavori in corso sul Documento di Piano e sul Rapporto Ambientale, e la raccolta sempre via internet o via fax e posta</i></li> </ul>	
--	--	---	--

		<i>delle proposte e dei suggerimenti del pubblico in generale, sia esso cittadino singolo o interesse organizzato, sulla documentazione pubblicata via internet, con particolare riferimento agli elaborati del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale prima di avviare il percorso di adozione in Consiglio Comunale.</i>	
		Verifica di non-interferenze con siti Rete Natura 2000 (S.I.C.-Z.P.S.)	
Fase 2 elaborazione e redazione	determinazione degli obiettivi generali avvio della costruzione dello scenario di riferimento e di D.di P.	Predisposizione del documento di scoping da parte dalla autorità competente, in accordo con l'autorità procedente, e col supporto tecnico dell'incaricato.	
		Individuazione delle tematiche ambientali di interesse per il territorio comunale Verifica della disponibilità di dati ed informazioni territoriali con invio di richiesta agli enti. Alle ditte operanti sul territorio è stato inviato un questionario specifico, al fine di raccogliere i dati di interesse ambientale.	D.G.C n. n. 109 del 27.12.2011
		Analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del piano Verifica della coerenza degli obiettivi generali del D.di P. con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di piani e programmi sovraordinati.	
		Proposta di struttura del R.A. e portata delle informazioni da includere nel R.A. e proposta iniziale di indicatori ambientali	
		Invio documento di scoping ai soggetti inviati e apertura della fase di confronto con la convocazione della I conferenza di valutazione e pubblicazione avviso sul sito web della regione	

## 3 TEMATICHE AMBIENTALI INTERESSATE DAL PIANO

### 3.1 Inquadramento territoriale dell'area

Il Comune di San Zenone, comune del sud-milanese, risulta si trova a confine comuni della provincia di Lodi, con i quali ha condiviso un passato consortile; risulta escluso dal Parco Agricolo Sud Milano.

Il comune attualmente conta circa 4.200 abitanti, con una estensione di poco più di 7,28 Km<sup>2</sup>.

Il Comune **non** è interessato da **siti del sistema Rete Natura 2000**, né da altre forma di tutela.

La particolarità di questo territorio, che mantiene matrice agricola, viene dalla posizione a confine tra le due provincie e dal fatto di essere attraversato da vie di comunicazione di livello sovra provinciale, SS 9 via Emilia e ferrovia Mi-Bo, oltre che dalle previsioni di TEEM e di opere ad essa connesse. La frammentazione del territorio genera criticità anche sulla sua funzionalità ecologica.

La situazione insediativa deriva dalle classiche dinamiche di sviluppo lungo le strade, e a questo aspetto sono legate le problematiche attuali, che vedono parte degli abitanti di San Zenone gravitare di fatto su Sordio.

In particolare si evidenzia la situazione insediativa a ridosso dei confini comunali di San Zenone e Sordio, lungo la via Emilia SS9, dove da tempo si parla di un rilevante ampliamento, di rilevanza sovra comunale. (Comparto C2).

La campagna è coltivata prevalentemente a seminativi e orticoli, in modo intensivo; praticamente assenti le coltivazioni arboree; rientra nella regione agraria 7, pianura tra Lambro e Adda.

Elementi di interesse paesaggistico, oltre al fiume, sono architetture sparse e alcuni canali, per i quali ad alcuni tratti è riconosciuto valore storico,

Relativamente alla funzionalità ecologica territoriale, nella RER il comune è ampiamente interessato da corridoio di importanza regionale altamente antropizzato (corrispondente al corridoio fluviale del Lambro).

Il comune non è interessato da aziende RIR, che sono presenti invece nel comune limitrofo di Tavazzano.

Nel documento programmatico comunale così viene presentato il comune:

*San Zenone al Lambro è collocato nell'ambito territoriale del sud-est milanese tra l'asse storico della via Emilia e l'asse geografico del Lambro meridionale, al confine con la provincia di Lodi.*

*E' caratterizzato da un vasto ambito agricolo, mentre per le caratteristiche insediative ve è la presenza di un ambito urbano principale (San Zenone al Lambro) e un sistema di frazioni, alcune nate attorno a insediamenti agricoli storici (Ceregallo e S. Maria in Prato) e una sviluppatasi, alla fine degli anni 70 e inizio anni 80, vicino alla stazione ferroviaria (Villabissone).*

*Il sistema infrastrutturale configuratosi nel tempo è rappresentato dalla significativa presenza di assi storici di attraversamento viari ( A/1 e S.S. 9 Emilia) e ferroviari ( linea storica MI-BO e recentemente TAV).*

*Nella grande disponibilità territoriale che il sud Milano presenta convivono quindi due anime: quella agricola e quella degli insediamenti delle nuove funzioni direzionali, terziarie, logistiche, produttive che hanno recentemente affiancato le prioritarie spinte insediative residenziali.*

*A partire dai primi anni Ottanta, lo sviluppo urbanistico dell'area metropolitana, a causa dello stato di saturazione e congestione del nord Milano e della Brianza, è stato prevalentemente giocato nella cintura sud. Inizialmente con il soddisfacimento della domanda residenziale, sia come incremento degli abitati preesistenti sia come formazione di nuovi centri (come Milano 3 e i complessi abitativi di San Giuliano), successivamente soddisfacendo le nuove funzioni produttive, terziarie e commerciali; sono quindi nati o rafforzati i poli direzionali ad Assago-Milanofiori e a San Donato Milanese, commerciali, espositivi (come il Girasole di Lacchiarella e le Cupole a San Giuliano),*

*infine logistici, tra i quali, dimensionalmente rilevante, quello di Francolino di Carpiano, posto lungo la S. P. n. °40.*

*Il comune di San Zenone al Lambro ha risentito di tale sviluppo solo in termini residenziali, con significativo incremento di abitanti a partire dalla metà degli anni novanta..*

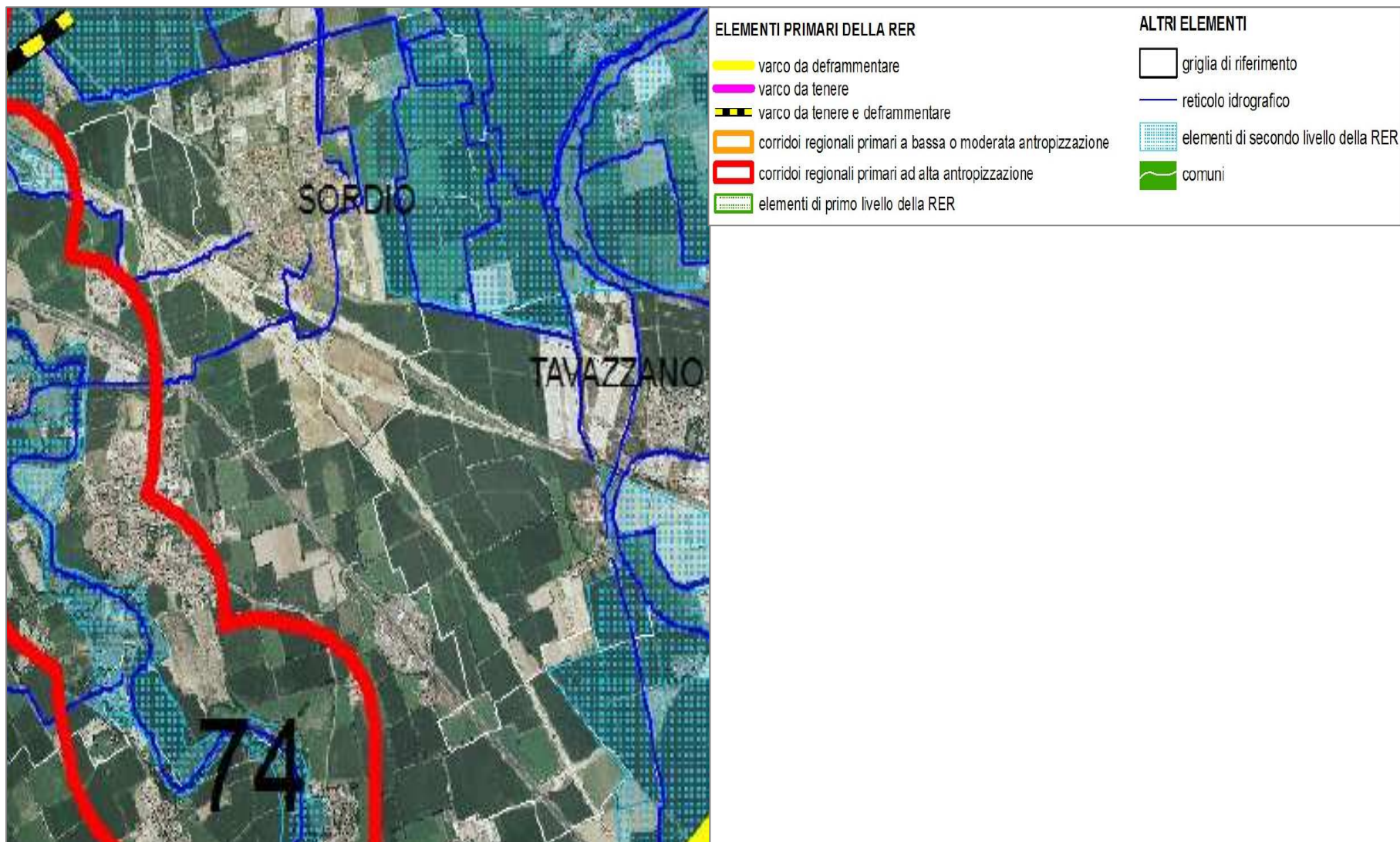
In **Figura 3.1** il territorio di San Zenone è localizzato su immagine satellitare, con indicazione dei confini comunali e dei principali elementi che segnano il territorio.

In **Figura 3.2** il territorio di San Zenone è localizzato nella RER Lombardia 2010.

**Figura 3.1** – Localizzazione territoriale su immagine satellitare da GoogleEarth - Sono indicati gli elementi principali che disegnano il territorio



**Figura 3.2** – il territorio di San Zenone localizzato nella rete ecologica regionale RER – settore 74



## 3.2 Temi di specifico interesse ambientale per il territorio

Tem di specifico interesse ambientale, diretto o indiretto, per il territorio ad oggi individuati sono:

- la frammentazione da infrastrutture viarie e linee aeree dei servizi tecnologici
- le problematiche conseguenti al modello insediativo
- la semplificazione del paesaggio agrario
- la vicinanza con attività antropiche che generano pressione ambientale elevata nei comuni limitrofi (discarica a Cerro al Lambro; area stoccaggio rifiuti a Vizzolo P.; industrie RIR e centrale elettrica a Tavazzano; presenza di siti da bonificare)

## 3.3 Dati e informazioni raccolti di interesse per la definizione del rapporto Ambientale

Ai fini della V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T., sono stati individuati (e parzialmente raccolti) elaborati della pianificazione e programmazione alle diverse scale e dati/informazioni ambientali, già individuati e raccolti nell'ambito del processo di V.A.S. del P.G.T. in corso, oltre a informazioni e dati più specifici per le tematiche risultate rilevanti per il presente lavoro.

Di seguito sono elencate le fonti individuate.

- **Regione Lombardia: portale cartografico**  
<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>  
Principale fonte di distribuzione di dati geografici digitali sia vettoriali che raster.
- **Regione Lombardia: banca dati SIRENA**  
<http://sirena.cestec.eu/sirena/index.jsp>  
Restituisce la base dati per disporre del bilancio energetico locale (relativamente alla domanda di energia suddivisa per settori e vettori) e conoscere le emissioni di gas serra correlate a partire dall'anno 2005 (anno baseline di riferimento). E' possibile scaricare:
  - Consumi energetici finali comunali, suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, ecc.), con l'esclusione della produzione di energia elettrica
  - Bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (espresse come CO<sub>2eq</sub>) connesse agli usi energetici finali. Vengono quindi considerate le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emmissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di CO<sub>2eq</sub>
- **Regione Lombardia: portale PGTWEB, repertorio delle informazioni territoriali**  
<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/metapiani/explorer.jsp>  
Il catalogo "Cataloghi della Pianificazione Lombarda" è l'access point al repertorio di SERVIZI (layer geografici, documenti, servizi di mappa, applicazioni) messi a disposizione agli utenti nell'ambito del progetto Pianificazione Territoriale.
- **Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia - ISTAT: Annuario statistico regionale**  
<http://www.asr-lombardia.it/ASR/>  
Permette di scaricare dati di natura socio – economica accorpati in 24 differenti tematiche (popolazione, istruzione, lavoro, agricoltura, ambiente e territorio, etc).



- **Regione Lombardia – ARPA Lombardia: banca dati Inemar**

<http://www.inemar.eu/xwiki/bin/view/Inemar/HomeLombardia>

In Lombardia è attualmente disponibile l'inventario delle emissioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, COVNM, CH<sub>4</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub>, PM<sub>2.5</sub>, PM<sub>10</sub> e PTS nell'anno 2008, realizzato da ARPA Lombardia. I dati sono disponibili per la revisione pubblica da parte degli esperti del settore e in generale degli utenti.

- **ARPA Lombardia: banca dati Rial**

<http://ita.arpalombardia.it/RIAL/default.asp>

RIAL è il sistema informativo tematico sulle acque di ARPA Lombardia. Il sistema gestisce l'intero ciclo di analisi delle acque (superficiali, sotterranee, minerali, reflue, ecc.) dall'accettazione dei campioni, alla esecuzione delle analisi di laboratorio con l'elenco degli esami da eseguire, alla refertazione finale dei risultati analitici di tutti gli esami associati ad ogni campione. RIAL è anche il catasto degli scarichi delle acque reflue in Lombardia, ai sensi della direttiva DGR n. VIII/293 dell'8 luglio 2005.

Per maggiori informazioni consultare il sito dell'Osservatorio Servizi di Pubblica Utilità (ORS) della Regione Lombardia.

- **Regione Lombardia: portale dei servizi di pubblica utilità**

<http://www.ors.regione.lombardia.it/cm/home.jhtml>

E' una piattaforma che mette a disposizione un insieme di attrezzi e strumenti facilmente accessibili e fruibili dalle amministrazioni pubbliche, dai dipendenti delle strutture regionali, dai gestori/operatori e dai cittadini. Sono sviluppati servizi di pubblicazione, visualizzazione e download delle mappe di reti, sperimentazioni e progetti pilota, forum e spazi collaborativi e servizi interni alla Regione.

Al momento distribuisce dati relativi alle reti tecnologiche.

Piani e programmi consultati di livello regionale:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e aggiornamento del P.T.P.R.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R. 2001)
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A. 2006)
- destinazione d'Uso dei Suoli Agricolo e Forestale (D.U.S.A.F. – Ersaf 2000 - 2008)

- **Provincia di Milano: Sistema Informativo Ambientale**

<http://ambiente.provincia.milano.it/sia/ot/home/home.asp>

E' suddiviso in sezioni:

- Acque sotterranee

- Livelli di falda: si possono scaricare shapefile e arcinfo coverage di piezometria I falda e soggiacenza per gli anni 2007 – 2010

- Acque superficiali: non e' possibile scaricare nulla, è consentita solo la consultazione via WebSIT

- ATO: non e' possibile scaricare nulla solo consultazione via WebSIT

- Cave: non e' possibile scaricare nulla, è consentita solo la consultazione via WebSIT ma non c'è comunque nulla per il comune di San Zenone al Lambro

- Grafi stradali: non e' possibile scaricare nulla, è consentita solo la consultazione via WebSIT

- Indicatori ambientali (anni 2003 – 2004) raggruppati per tematica:

- struttura urbana
- economia
- popolazione e società
- mobilità
- rifiuti
- energia
- rumore
- onde elettromagnetiche

- aria e clima
  - acque superficiali e sotterranee
  - suolo e sottosuolo
  - natura e biodiversità
  - paesaggio
- **Provincia di Milano: Progetto D.A.T.I.**  
[http://www.provincia.mi.it/pianificazione\\_territoriale/servizi\\_comuni/progetto\\_DATI/banche\\_dati.html](http://www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/servizi_comuni/progetto_DATI/banche_dati.html)  
Per contribuire alla costruzione di PGT e delle VAS, la Provincia ha elaborato il progetto "D.A.T.I. - Documentazione Analitica Territoriale e Indicatori - per il governo del territorio", strumento specificamente pensato per mettere a disposizione dei Comuni una selezione delle banche dati esistenti strettamente funzionale alla redazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale. Si tratta cioè di strati informativi e di indicatori estratti dall'ampio patrimonio provinciale, scelti e messi a disposizione per semplificare ed indirizzare le onerose operazioni analitiche dei PGT e della VAS.  
I dati sono scaricabili solamente dai Comuni che ne facciano richiesta (necessaria registrazione via fax).
  - **Provincia di Milano: WEBSIT**  
[http://sit.provincia.milano.it/websit/home/home\\_1.asp](http://sit.provincia.milano.it/websit/home/home_1.asp)  
Vasta collezione di dati della Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio (inclusi i dati del PTCP) non scaricabili ma consultabili on-line. Probabilmente il Comune potrà acquisire banche dati eventualmente non distribuite dal progetto D.A.T.I. richiedendole direttamente alla Direzione.
  - **Provincia di Lodi Geoportale**  
<http://cartografia.provincia.lodi.it/index.php/cartografia-online.html>

Piani di livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lodi (P.T.C.P. 2004 aggiornamento alla legge 12/2005 approvato 2009)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano

a livello comunale:

- PRG vigente
- Studio Idro-Geo -Morfologico e pericolosità sismica comunale (in elaborazione)
- Reticolo idrico minore ( elaborati in corso)
- Zonizzazione Acustica del territorio comunale

altre fonti:

- Rapporto Ambientale di V.A.S. di P.G.T. di comuni limitrofi

altre fonti di interesse su web:

- <http://www.lombardiaineuropa.it>
- <http://www.lombardiabeniculturali.it>

### 3.4 Analisi SWOT

In via preliminare è stata redatta la tabella ai fini della analisi SWOT, sulla base del quadro programmatico sovra comunale e in riferimento alla volontà espressa dalle amministrazioni di San Zenone e Sordio, comune confinante, di condividere strategie di governo del territorio.

L'analisi SWOT è uno strumento a supporto per la valutazione di scelte e obiettivi che il Piano si propone per lo sviluppo della città e del suo territorio in generale. Si basa sull'analisi di tematiche che riguardano la pianificazione, mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza, e facendo emergere le opportunità e le minacce derivanti da situazioni esterne al contesto di riferimento.

Nello specifico:

- i punti di forza sono gli elementi o risorse presenti nel territorio che consentono il raggiungimento degli obiettivi di PGT
- i punti di debolezza sono limiti o vincoli presenti nel territorio che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- le opportunità sono situazioni favorevoli provenienti dall'esterno che possono essere sfruttate per il raggiungimento degli obiettivi risolvendo i punti di debolezza
- le minacce sono situazioni che derivano dall'esterno e che possono compromettere l'esito degli obiettivi.

Sulla base di questa analisi saranno individuate e suggerite le strategie che il Piano di Governo del Territorio potrà considerare per orientare gli obiettivi e sviluppare delle azioni da attivare nel territorio comunale di San Zenone.

## SWOT analysis – elementi individuati sulla base dello stato di fatto

Sistemi interessati	Analisi interna (il territorio comunale)		Analisi esterna (il contesto di riferimento)	
	<b>Punti di forza</b> <i>risorse o capacità che i sistemi locali possono utilizzare per raggiungere dati obiettivi</i>	<b>Punti di debolezza</b> <i>limiti, carenze e vincoli da superare per realizzare gli obiettivi</i>	<b>Opportunità</b> <i>come situazioni favorevoli dell'ambiente esterno da sfruttare</i>	<b>Minacce (criticità)</b> <i>come situazioni sfavorevoli o rischi da affrontare pena il fallimento della strategia</i>
ambientale/ paesaggistico	<p>presenza di elementi di interesse paesaggistico (elementi storici del reticolo irriguo; una architettura rurale di rilevanza)</p> <p>presenza del bene fiume</p>	<p>localizzazione prossima all'area metropolitana milanese</p> <p>complesso sistema infrastrutturale cattiva qualità aria (conseguenziale alle due precedenti)</p> <p>omologazione del paesaggio e conseguente banalizzazione paesistica</p> <p>assenza di percorsi per la fruizione paesistica ed ambientale</p> <p>elevato rapporto edificato/superficie comunale</p> <p>presenza attività impattanti e situazioni di degrado legate ad attività pregresse e in atto</p> <p>presenza di elementi di pressione che limitano le opzioni progettuali (elettrodotti aerei, stazioni radio e telefonia, sito bonifica, fasce di rispetto stradale)</p>	<p>localizzazione prossima al sistema della città metropolitana milanese</p> <p>complesso sistema infrastrutturale (esistente e opere programmate)</p> <p>opere di mitigazione / interventi di miglioramento ambientale derivanti dalle opere infrastrutturali (tav e teem)</p> <p>contiguità col parco agricolo sud Milano come elemento di tutela del paesaggio agrario – escluso dal Parco</p> <p><b>condivisione del percorso di pianificazione con comuni limitrofi</b></p>	<p>perdita di identità di paese (per la vicinanza con la città metropolitana e l'elevata infrastrutturazione) – nucleo dormitorio</p> <p>perdita degli elementi connotativi del paesaggio rurale</p>
Agricolo /rurale	<p>riconoscibilità di area forte caratterizzazione morfologica dell'assetto irriguo-agricolo</p> <p>canali irrigui storici (elementi di interesse della memoria storica agraria)</p> <p>presenza di aziende agricole attive ed allevamento di bestiame</p>	<p>prevalere della monocoltura e conduzione agricola industrializzata</p> <p>settori agricoli compresi fra reti infrastrutturali viarie (perdono i caratteri tipici del paesaggio agrario assumendo il ruolo di fasce di rispetto per la mobilità)</p>	<p>rete di valori ambientali come rilancio per la conservazione e ripristino dei caratteri del paesaggio rurale basso milanese/Iodigiano – <u>aziende agricole multifunzionali</u></p>	<p>perdita di efficienza della attività agricola e delle potenzialità ad esse legate</p> <p>inattuazione degli interventi mitigativi e compensativi della frammentazione generata da tracciato TEEM e TAV</p>

Sistemi interessati	Analisi interna (il territorio comunale)		Analisi esterna (il contesto di riferimento)	
	<b>Punti di forza</b> <i>risorse o capacità che i sistemi locali possono utilizzare per raggiungere dati obiettivi</i>	<b>Punti di debolezza</b> <i>limiti, carenze e vincoli da superare per realizzare gli obiettivi</i>	<b>Opportunità</b> <i>come situazioni favorevoli dell'ambiente esterno da sfruttare</i>	<b>Minacce (criticità)</b> <i>come situazioni sfavorevoli o rischi da affrontare pena il fallimento della strategia</i>
insediativo-urbano	<p>presenza di beni vincolati di interesse storico architettonico</p> <p>piani attuativi residenziali non attivati mettono a disposizione aree e volumetrie senza compromettere ulteriore suolo agricolo.</p>	<p>localizzazione a cavallo di due provincie (difficoltà nella ricerca di coerenza con strumenti sovraordinati)</p> <p>piani attuativi non realizzati creano vuoti urbani</p> <p>ridotta dimensione del nucleo di antica formazione</p> <p>scarsa qualità attuale urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scarsa valorizzazione della memoria storica</li> <li>- standardizzazione architettonica degli edifici</li> <li>- presenza di elementi visivamente contrastanti con i caratteri morfotipologici del tessuto urbano</li> <li>- mancanza di un sistema degli spazi pubblici che colleghi i servizi con percorsi ciclabili</li> </ul>	<p>localizzazione geografica favorevole, definita alla vicinanza con la seconda cintura milanese può indurre al fenomeno di delocalizzazione abitativa milanese (è una opportunità !?)</p> <p>condivisione del percorso di pianificazione con comuni limitrofi</p> <p>attivazione di strumenti (incentivi, perequazione, compensazione) per la riqualificazione ambientale</p>	<p>localizzazione geografica favorevole, definita alla vicinanza con la seconda cintura milanese può indurre al fenomeno di delocalizzazione abitativa milanese</p> <p>conurbazione e saldatura fra nuclei??</p> <p>aumento di fatto del carico urbanistico (in particolare depurazione) legato ad espansioni di comuni vicini (c2)</p> <p>competitività di politiche abitative attivabili nei contesti limitrofi</p> <p>imposizione della domanda abitativa esterna rispetto al territorio comunale, a fronte dell'offerta residenziale e dei servizi collettivi</p> <p>espansioni insediative e produttive legate alle opere infrastrutturali (svincolo TEEM in prossimità dell'area produttiva di Sordio)</p>

Sistemi interessati	Analisi interna (il territorio comunale)		Analisi esterna (il contesto di riferimento)	
	<b>Punti di forza</b> <i>risorse o capacità che i sistemi locali possono utilizzare per raggiungere dati obiettivi</i>	<b>Punti di debolezza</b> <i>limiti, carenze e vincoli da superare per realizzare gli obiettivi</i>	<b>Opportunità</b> <i>come situazioni favorevoli dell'ambiente esterno da sfruttare</i>	<b>Minacce (criticità)</b> <i>come situazioni sfavorevoli o rischi da affrontare pena il fallimento della strategia</i>
Servizi e reti tecnologiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attrezzature per l'istruzione ??</li> <li>- scuola materna ed elementare) servizio scuolabus comunale ??</li> <li>- centro sportivo comunale ??</li> <li>- servizi collettivi facilmente fruibili e accessibili ??</li> </ul> <p><b>depuratore??</b></p>	..... ??	<p>servizio ferroviario suburbano s1 (Saronno-Lodi) con stazione a San Zenone</p> <p>aumento del grado di accessibilità' al territorio</p> <p>incentivi e politiche per il risparmio energetico</p> <p>incentivi per il censimento e la sostituzione dell'amianto</p>	sottodimensionamento delle attrezzature legate al servizio ferroviario a fronte di una maggiore utenza
Viabilità e mobilità	<p>presenza della stazione ferroviaria su San Zenone al Lambro</p> <p>presenza di dotazioni infrastrutturali stradali di diverso livello</p>	<p>elevati flussi di traffico</p> <p>interessamento del territorio comunale dalla previsione di ulteriori opere viarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- opere accessorie alla teem nel lungo periodo:</li> <li>- ipotesi di riqualificazione della via Emilia (progetto su due livelli?)</li> </ul>	<p>attivazione del servizio ferroviario S1 Saronno-Lodi (già programmato?)</p> <p>potenziamento del trasporto autobus extraurbano (già programmato?)</p> <p>opere accessorie per la mobilità' derivate dal progetto TEEM e alle ipotesi di riqualificazione ss9</p>	<p>aumento del traffico sul territorio comunale legato al tracciato della teem ricadente nel comune limitrofo e alla localizzazione dello svincolo TEEM in prossimità' dell'area produttiva di Sordio</p>

## 4 ORIENTAMENTI E CRITERI STRATEGICI PER IL PIANO

Sulla base della preliminare analisi dello stato del territorio e verifica di quanto è stato attuato delle previsioni strumenti urbanistici (comunali e non solo), tenuto conto delle istanze della popolazione oggi pervenute, sono state formulate le linee di orientamento per le ipotesi di sviluppo per San Zenone, in una visione sovra comunale.

**La situazione che si va delineando di ipotesi di sviluppo locale condivisa con il confinante comune di Sordio, provincia di Lodi, impone un'ottica sovra locale, sia nell'analisi che nella valutazione. Per questo si è ritenuto importante, già in questa fase preliminare del processo di pianificazione, ricondurre al quadro degli obiettivi di PTCP delle due provincie Milano e Lodi (strumenti di valenza territoriale e a loro volta valutati in relazione agli obiettivi del PTCP della provincia confinante) e ricondotti agli obiettivi di PTPR per la regione di appartenenza.**

Gli obiettivi nel quadro risultano, dunque dalla declinazione degli obiettivi di sostenibilità, individuati per il Territorio della pianura irrigua dal PTR; sono proposti organizzati in macro-obiettivi e obiettivi strategici di PGT.

Nella prima colonna sono riportati i riferimenti agli obiettivi originari di PTR e ai macro-obiettivi del PTCP prov. di Milano adeguamento 200?. Quest'ultimo è basato su un sistema articolato di obiettivi, divisi per macro-obiettivi, obiettivi generali e specifici. Tutti gli obiettivi generali e specifici sono riconducibili a tre strategie fondamentali che ne costituiscono la base fondante:

- L'ecosostenibilità
- La valorizzazione paesistica
- Lo sviluppo economico

Gli obiettivi generali sono poi articolati rispetto ai tre sistemi territoriali:

- paesistico-ambientale e di difesa del suolo
- infrastrutturale della mobilità
- insediativo

Gli obiettivi della colonna Macro corrispondono agli obiettivi strategici individuati per la realtà locale sovracomunale ; gli obiettivi generali, sono indicati in questa fase sulla base delle prime analisi ambientale e territoriali (sensibilità, vulnerabilità e aspetti critici e/o di attenzione sul territorio) e della analisi SWOT (individuazione dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce) in fase di implementazione.

### **Quadro degli obiettivi macro e obiettivi strategici definiti per il PGT del comune di San Zenone, condivisi con il comune confinante di Sordio**

RIF. AGLI OBIETTIVI SOVRAORDINATI	OBIETTIVI DI PGT MACRO	OBIETTIVI DI PGT STRATEGICI
PTR - ST5.1	<b>Garantire un equilibrio tra le diverse attività economiche, tra cui anche quelle in agricoltura, e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesistiche</b>	Conservare le aree naturalistiche potenzialmente importanti anche per la costituzione della rete ecologica regionale
<i>PTCP obb. Strategici per la valorizzazione e salvaguardia paesistico ambientale</i>		Preservare le superfici agricole favorendo, inoltre, modelli di gestione e coltivazione che riducano le pressioni generate dal settore primario
		Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

		<p>Incentivare e supportare le imprese agricole e gli agricoltori all'adeguamento alla legislazione ambientale (anche relativamente al contenimento delle emissioni agricole di inquinanti sia nell'atmosfera sia nell'idrosfera, ponendo l'accento sui cambiamenti derivanti dalla nuova Politica Agricola Comunitaria)</p>
		<p>Favorire l'adozione di comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale da parte delle diverse tipologie di attività imprenditoriali</p>
		<p>Incentivare l'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni (anche biosicurezza degli allevamenti; conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura)</p>
		<p>aumentare all'interno del centro abitato le aree di piantumazioni e mitigazioni ambientali</p>
ST5.2	<b>Garantire una maggiore tutela delle risorse idriche</b>	<p>Limitare le nuove aree di impermeabilizzate, soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua, e promuovere la de-impermeabilizzazione di quelle esistenti</p>
		<p>Tutelare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso la prevenzione dall'inquinamento e la promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche</p>
		<p>Garantire la tutela e il recupero dei corsi d'acqua, ivi compreso il reticolo minore, e dei relativi ambiti, in particolare gli habitat acquatici nell'ambito del sistema irriguo e di bonifica della pianura, anche ai fini della tutela della fauna ittica</p>
		<p>Promuovere la tutela della qualità della risorsa idrica (anche attraverso riduzione dei carichi di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura, l'utilizzo di prodotti meno nocivi; limitazione della dispersione dei reflui zootecnici e del sistema fognario all'interno delle aree vulnerabili; eliminazione degli scarichi di acque reflue non trattate in corpi idrici superficiali; miglioramento dell'efficienza del sistema irriguo; limitazione dell'uso delle risorse idriche sotterranee più pregiate solo per gli usi che necessitano di una elevata qualità delle acque)</p>
ST5.3	<b>Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo</b>	<p>Tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative</p>
		<p>Governare le trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole</p>
		<p>Promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero</p>
		<p>Limitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi</p>



		<p>Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agroecosistemi</p> <p>Incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per governare il processo di trasformazione dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana</p> <p>Conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole</p> <p>Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici</p>
<i>PTCP ob. Strategici per la valorizzazione e salvaguardia ambientale paesistico</i>	<b>Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale locale al fine di preservare memoria storica di realtà urbane fortemente influenzate da rapidi processi di trasformazione</b>	<p>Incentivare la valorizzazione e la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete centri e nuclei storici minori, architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono</p> <p>Promuovere una politica concertata e "a rete" per la salvaguardia e la valorizzazione dei lasciti storico-culturali e artistici, anche minori, del territorio</p> <p>Coordinare le politiche e gli obiettivi territoriali con gli altri comuni che presentano le stesse caratteristiche di sistema, in modo da migliorare, nel complesso, la forza competitiva dell'area</p>
ST5.5	<b>Ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti</b>	<p>Migliorare la viabilità, in particolare quelle a breve raggio, e mettere in atto contestuali politiche per la riduzione della congestione viaria, anche incentivando il trasporto ferroviario di passeggeri e merci</p>
<i>PTCP ob. Strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale</i>		<p>Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili</p> <p>Promuovere la mobilità dolce e sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole</p> <p>Migliorare il rapporto infrastrutture-paesaggio anche prevedendo meccanismi di compensazione ecologica preventiva e passando dalla logica della progettazione di una nuova infrastruttura a quella della progettazione del territorio interessato dalla presenza della nuova infrastruttura</p>
<i>PTCP ob. Strategici per la valorizzazione e salvaguardia ambientale paesistico</i>	<b>Conservare l'identità dei centri urbani locali e Tutelare gli elementi caratteristici della pianura e del paesaggio</b>	<p>Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico</p> <p>Mantenere forme urbane compatte, contrastando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture</p>

<b>PTCP</b> ob. <i>Strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica</i>	<b>lombardo</b>	Contenere la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione
		Individuare gli ambiti di trasformazione prioritariamente nelle aree inedificate intercluse
<b>ST1.1</b>	<b>Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale</b>	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano
		Ridurre le forme di inquinamento atmosferico
		Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio

## 5 OBIETTIVI E POLITICHE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con documento programmatico n.104 del 22/10/2010 la Giunta Comunale ha emanato linee guida per lo sviluppo di San Zenone, definendole per sistemi. Si riportano stralci significativi della delibera di giunta.

### **AGRICOLTURA TRA PRODUTTIVITA' E VALORIZZAZIONE**

*Il paesaggio agricolo è l'elemento che senza dubbio caratterizza, come per molti altri comuni del sud milanese, il territorio di San Zenone al Lambro sia da un punto di vista prettamente quantitativo (data la sua notevole estensione) che da un punto di vista di "percezione di qualità del paesaggio": al tempo stesso questo vasto territorio è anche territorio della produzione agricola.*

*La ricerca continua di un punto di equilibrio tra produzione, percezione e fruibilità del territorio agricolo sarà l'obiettivo principale che il PGT dovrà perseguire attraverso politiche di:*

- *salvaguardia della produttività delle aziende agricole;*
- *attivazione di progetti di fruibilità dello spazio aperto con la individuazione di percorsi (strade interpoderali, filari) ed eventuali punti di interesse paesaggistico;*
- *valorizzazione e caratterizzazione di alcuni insediamenti agricoli attivi attraverso anche la previsione di attività complementari alla funzione agricola (coltivazioni in serra, commercializzazione dei prodotti coltivati, agriturismo, ecc.);*

*Il PGT avrà pertanto il compito di valorizzare e conservare le risorse esistenti anche per mantenere la rete ecologica esistente, per il mantenimento dei filari e dei sistemi verdi esistenti oltre che per la riqualificazione del sistema idrico minore delle rogge e dei canali.*

*Particolare attenzione dovrà essere prestata al procedimento per l'individuazione degli ambiti di intervento dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri:*

- *possibile coinvolgimento di aree caratterizzate da una mediocre capacità d'uso agricola e agronomica;*
- *individuazione dei comparti territoriali che prediligano la futura possibilità della programmazione urbanistica volta al completamento degli ambiti territoriali già urbanizzati con l'intento di ridurre il fenomeno della frammentazione del territorio e del consumo del suolo;*

- consentire la realizzazione delle infrastrutture e opere di interesse pubblico e collettivo indispensabili alla valorizzazione della qualità ambientale e della fruizione del territorio edificato ed urbanizzato.

Il soddisfacimento della domanda di espansione delle attività produttive ed il reperimento delle risorse per l'attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi, non potranno prescindere dalla realizzazione delle opere di compensazione ambientale.

#### CONTENIMENTO E SOSTENIBILITA' DELLE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE

Il PGT nel prevedere eventuali nuovi insediamenti residenziali dovrà necessariamente e prioritariamente fare una valutazione realistica delle residue possibilità edificatorie che PRG vigente.

Queste sono rappresentate soprattutto dal cosiddetto "Progetto Comprensoriale C2" che prevede una capacità insediativa di circa 136.000 mc., pari a 1360 abitanti teorici (con il parametro di 100 mc./ab.). E' da considerare che tale insediamento è previsto in frazione Villabissone, il che porterebbe gli abitanti della frazione stessa dagli attuali 450 circa a circa 1800 unità.

Per le altre capacità residuali sono di circa 700 unità divise fra il capoluogo e la frazione di Santa Maria in Prato (considerando anche l'ultima variante con il RU 20), quindi con una capacità insediativa teorica complessiva di circa 2000 abitanti (considerando sempre il parametro di P.R.G. pari a 100 mc./abit.), che sommati ai 4100 residenti attuali porterebbe la popolazione di San Zenone a oltre 6000 abitanti, di cui 3500 circa nel capoluogo, 1800 circa in frazione Villabissone e 700 circa in frazione Santa Maria in Prato, con la condizione di avere "tre paesi in uno".

Con tale situazione pregressa è evidente che gli aspetti essenziali e vincolanti per la futura pianificazione edilizia dovranno pertanto essere:

- il contenimento del consumo di suolo;
- il sostegno a progetti di efficiente sfruttamento del tessuto urbano consolidato, privilegiando per quanto possibile il recupero strutturale;
- gli incentivi al recupero del patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato;
- la valorizzazione dei meccanismi di perequazione quale strumento per bilanciare gli interventi ed assicurare il pieno rispetto degli obiettivi sopra indicati.

In generale l'equilibrio strutturale di una comunità è fortemente dipendente da una pianificazione urbanistica ed edilizia che sappia coniugare i processi di crescita e sviluppo con la tutela delle risorse naturali e ambientali e con la valorizzazione delle opportunità sociali presenti nel territorio.

Infine aspetto decisivo per la sostenibilità del PGT sarà l'incentivo a costruzioni ispirate a criteri di risparmio energetico che, grazie all'introduzione della certificazione energetica degli edifici, si potranno sostenere iniziative di sperimentazioni bioclimatiche e di utilizzo di materiali e tecnologie innovative al fine di garantire minori consumi.

#### IL SISTEMA DEI SERVIZI

In un quadro di dotazione di servizi ritenuto superiore alla media, San Zenone al Lambro ha retto bene "l'impatto" dell'aumento della popolazione, registrato nell'ultimo decennio, garantendo un buon livello sia sotto il profilo quantitativo che, e soprattutto, sotto il profilo qualitativo.

Relativamente alle attrezzature scolastiche bisogna considerare che la scuola per l'infanzia (quattro sezioni), inaugurata nel 2006, risulterà a regime per l'anno scolastico 2010/2011. Se il dato dei nuovi nati è disponibile con il necessario anticipo rispetto all'inizio della frequenza della scuola dell'infanzia, il dato sull'afflusso dei bambini già in età è del tutto sconosciuto e imprevedibile. E' possibile ipotizzare che con il 2010, anno che dovrebbe segnare il completamento delle nuove edificazioni previste dal PRG vigente (ad eccezione del C2), si giunga, negli anni successivi ad una "normalizzazione", rappresentando pertanto quello in corso come un periodo di "picco". Le perplessità riguardano l'eventuale avvio del progetto C2 che porterebbe ad un sottodimensionamento delle attuali strutture per la scuola materna statale. Occorre però tener

*presente che sul territorio è pure presente una scuola per l'infanzia privata (scuola parrocchiale) che è in grado di ospitare circa 70/75 bambini. Entrambe le strutture sono in grado di garantire circa 200 posti, il che dovrebbe essere sufficiente anche con l'avvio del progetto C2.*

*La scuola primaria, realizzata circa 25 anni fa, presenta caratteristiche di flessibilità degli spazi che dovrebbero consentire di superare il "picco" di cui sopra. L'esperienza maturata negli anni della prima espansione edificatoria e demografica, ha sancito che per un periodo di pochi anni sono occorse tutte le dieci aule presenti (due sezioni per classe).*

*Al verificarsi dell'eventuale "nuova ondata" di immigrazione, sempre legata all'avvio del C", e conseguente potenziale crescita del numero degli iscritti, la situazione potrebbe essere superata realizzando un nuovo locale mensa che consentirebbe il recupero di tre aule, che con altri spazi, consentirebbe di avere tre sezioni per classe.*

*In merito all'asilo nido, in fase di attuazione, se ne prevede l'avvio entro la fine del 2010 con un capienza di circa 15/16 bambini. Dovrebbe quasi sicuramente soddisfare le esigenze immediate e quelle future.*

*Per quanto riguarda le attrezzature sportive ed il verde pubblico si registra la presenza di numerosi parchi pubblici, mentre gli impianti sportivi sono costituiti dalla piscina comunale, campo di calcio con annessi spogliatoi, un campo di calcetto scoperto, una struttura coperta con telo che funge da campo calcetto e pallavolo ed il nuovo palazzetto dello sport con tennis coperto e palestra con calcetto e pallavolo coperti. A ciò si deve aggiungere il campo di calcio con spogliatoi della parrocchia. E' inoltre presente in P.zza Olimpia una struttura polifunzionale costituita da una palestra di circa 300 mq. con annessi spogliatoi e un locale bar.*

## SICUREZZA E TERRITORIO

*La marcata separazione fra zona industriale e zona residenziale contribuisce nettamente a percepire l'ambiente cittadino come "sicuro": assente il traffico pesante, nessuna fonte di inquinamento dell'aria, dell'acqua e debole l'inquinamento acustico, la possibilità per l'utenza debole di piste ciclabili e tracciati protetti anche per i collegamenti con le frazioni.*

*In termini di insicurezza sociale occorre distinguere fra reale problema e sua percezione. I dati sulla criminalità rilevano una situazione assolutamente sovrapponibile rispetto all'area omogenea della Provincia e ai comuni delle stesse dimensioni.*

*Oltre a queste misure, la rete delle relazioni di buon vicinato potrebbe essere uno degli strumenti più validi in assoluto per creare senso di sicurezza. Conoscersi, e possibilmente stabilire un rapporto di solidarietà e fiducia reciproco con i propri vicini, consente di sentirsi protetti. Non a caso i nuovi insediamenti sono di solito bersagliati dai topi di appartamento proprio perché si configurano quali quartieri dormitori e quindi manca quel controllo (reciproca sorveglianza) che identifica immediatamente l'estraneo o il movimento sospetto all'interno di un quartiere di persone che si conoscono e magari si frequentano.*

## 6 POTENZIALE AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

Considerando la localizzazione territoriale del comune di San Zenone, le macro-caratteristiche ambientali, le peculiarità insediative e la posizione rispetto alla rete infrastrutturale viaria, si ritiene che l'ambito di influenza del PGT si espanda oltre i confini comunali, interessando per gli aspetti insediativi parte del comune di Sordio, in provincia di Lodi, ed essendo condizionato per aspetti infrastrutturali agli sviluppi di TEEM e opere connesse.

Rispetto alle previsioni di piano sul confine con Sordio, le due amministrazioni comunali coinvolte si sono impegnate alla condivisione, già dalla fase conoscitiva del processo, sia di obiettivi che di scelte.

## 7 INTERFERENZE DEL PIANO CON I SITI RETE NATURA 2000

Il Comune, non è interessato da alcuna forma di tutela ambientale; **non interessa alcun sito del sistema Rete Natura 2000**; è distante km dai siti, e non è attraversato da alcun corso d'acqua che a valle interessi siti.

Confina con il Parco Agricolo Sud Milano restandone escluso.

## 8 PROPOSTA DI STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

### 8.1 Struttura del Rapporto Ambientale

Il **Rapporto Ambientale**, viene impostato sulla base dei contenuti previsti dall'Allegato I della Direttiva Europea – in riferimento alla D.G.R. *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (dicembre 2005,; D.C.R. 13 marzo 2007)* - ed in considerazione dei dati e delle informazioni che si renderanno disponibili.

I riferimenti che si intendono utilizzare per la metodologia di analisi sono riportati nel par. 1.2 del presente documento.

Il Rapporto Ambientale sarà sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- definizione sia degli obiettivi, identificando gli Obiettivi generali, gli Obiettivi specifici e le Azioni connesse, che delle scelte strategiche del Documento di Piano, e verificandone la coerenza rispetto agli strumenti sovraordinati significativi per la valutazione;
- sintesi degli aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente, individuando le Sensibilità, le Pressioni e le Criticità risultanti presenti e attese dall'evoluzione in corso, in riferimento ai fattori esplicitamente citati dalla dir V.A.S. (*aria; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; paesaggio e beni culturali; popolazione e salute umana*), ai fattori di interrelazione (ad es. *rumore*) e ai settori che costituiscono potenziali fonti di pressione (es. *rifiuti*). Individuazione delle integrazioni necessarie relative ai dati e delle azioni da intraprendere;

- verifica di congruenza di azioni e contenuti del Piano rispetto al sistema di criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale; si prevede l'uso di matrici e di schede di approfondimento per sistematizzare e valutare gli obiettivi e le azioni/politiche del Piano;
- identificazione degli impatti e dei principali effetti sull'ambiente, oltre che delle relative misure di mitigazione e/o compensazione;
- esame e valutazione delle alternative di piano mediante costruzione di scenari;
- integrazione dei risultati della valutazione negli atti del P.G.T.;
- individuazione di un set di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio sarà adeguatamente programmato al fine di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal Piano e di controllare gli effetti e le ricadute delle azioni e delle politiche di piano sull'ambiente.

Del Rapporto verrà redatta una **Sintesi non tecnica** di facile consultazione per il pubblico.

### Indice degli argomenti del Rapporto Ambientale

#### PREMESSA

#### 1 INTRODUZIONE

- 1.1 Riferimenti normativi e linee guida
- 1.2 Quadro di riferimento normativo
- 1.3 Metodologia
- 1.4 Fonti utilizzate

#### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, PAESAGGISTICO ED ECOSISTEMICO DELL'AREA

#### 3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOVRALOCALI

#### 4 LO STATO AMBIENTALE

##### 4.1 Quadro conoscitivo dello stato delle componenti e risorse ambientali

- 4.1.1 *Acque superficiali*
- 4.1.2 *Sistema suolo - acque sotterranee*
- 4.1.3 *Aria*
- 4.1.4 *Componente biotica: flora-fauna-ecosistemi*

##### 4.2 Quadro interpretativo dello stato ambientale

- 4.2.1 *Pressioni antropiche attuali sul territorio*

##### 4.3 Sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientali

#### 5 IL DOCUMENTO DI PIANO

- 5.1 Obiettivi e azioni (politiche) del Piano
- 5.2 Ambiti di trasformazione

#### 6 EFFETTI DEL PIANO

- 6.1 Criteri di compatibilità
- 6.2 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Criteri di compatibilità
- 6.3 Pressioni attese dalle scelte di Piano
- 6.4 Valutazione degli Impatti attesi
- 6.5 Quadro complessivo di valutazione degli Impatti attesi e delle mitigazioni previste e proposte

#### 8 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

### Ipotesi di articolazione del Rapporto Ambientale

Operativamente si pensa di organizzare i documenti del percorso di V.A.S. in elaborati distinti, al fine di facilitarne la lettura.

**Rapporto** - **Testo**, relazione illustrativa corredata di iconografia

**Allegato 1** - **Quadro ambientale di contesto e locale**, raccoglie tutti i dati ambientali raccolti

**Allegato 2** - **Monitoraggio**, riporta le indicazioni e la struttura del piano di monitoraggio

**Allegato 3** - **Cartografia tematica**

## 8.2 Portata delle informazioni nel Rapporto Ambientale

Ad oggi le problematiche ambientali principali sul territorio sono legate alla presenza di aree industriali dismesse e alla viabilità sovra comunale, e alle connesse interferenze con la salute umana; componente a maggiore vulnerabilità sul territorio è il paesaggio agrario, nel quale si riconoscono ancora elementi di interesse del reticolo irriguo.

Nell'ambito del processo dei P.G.T., sono stati assegnati incarichi specialistici anche per gli aspetti agronomici. I risultati saranno integrati nelle valutazioni del Rapporto Ambientale.

In considerazione della situazione sopra descritta, verranno analizzate lo stato delle componenti ambientali maggiormente interessate, nello specifico sistema dei corsi d'acque e delle connessioni ecologiche.

## 8.3 Metodologia di analisi proposta

Nel processo di valutazione del piano, nella fase di definizione degli obiettivi proposti per il D.diP., allo scopo di integrare adeguatamente la dimensione ambientale, sono stati considerati come riferimento i principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale <sup>1</sup>, in considerazione delle previsioni normative e programmatiche sul territorio di Codogno e delle criticità ambientali già individuate.

Nelle fasi successive di valutazione sarà verificata (coerenza esterna) la **coerenza** degli obiettivi (strategici e specifici) rispetto a **criteri di compatibilità** che saranno individuati direttamente dall'analisi degli obiettivi di sostenibilità generali di cui sopra, e adattati alla realtà di Codogno relativamente ai fattori esplicitamente citati dalla direttiva europea, e sulla base del quadro conoscitivo descritto nel R.A.; sarà valutata la **coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi programmatici di sostenibilità di piani sovraordinati** (P.T.R., P.T.C.P., P.T.U.A., ...).

Saranno quindi valutate (coerenza interna) le **interazioni** tra obiettivi/azioni di piano e vulnerabilità/criticità ambientali e territoriali.

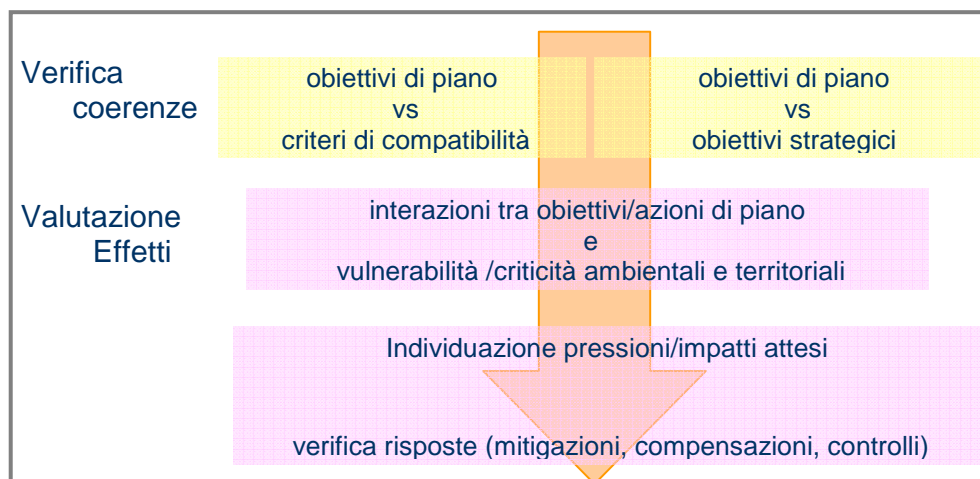
Quindi saranno analizzati e valutati gli effetti del piano, mediante stima qualitativa degli effetti attesi dalle azioni/politiche di piano.

Nel grafo sotto si riporta lo schema logico del percorso metodologico che si intende seguire.

---

1

- Carta di Siracusa – G8 del 2009
- Consiglio Europeo – strategie di sviluppo sostenibile 2006
- Linee guida per la valutazione ambientale strategica, fondi strutturali 2000-2006 - Criteri chiave per la sostenibilità
- Costituzione Europea art. 1-3; art. III, 233
- obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002;
- obiettivi della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (DEL- CIPE 2.8.2002);
- obiettivi del Piano Territoriale della regione Lombardia;
- obiettivi dell'Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica (Del. C. VII/1048 , 28 luglio 2004);
- obiettivi del PTCP della Provincia di Milano



## 8.4 Criteri proposti per il monitoraggio del piano

Per la selezione degli indicatori, ossia parametri, atti a rappresentare in maniera sintetica tematiche risultate significative per il territorio di San Zenone e/o ad esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione di interesse, sono stati adottati alcuni criteri.

Per essere efficaci nel processo di semplificazione della complessità ambientale (evitando nel contempo il rischio di riduzionismo) gli indicatori sintetici devono possedere una serie di requisiti fondamentali:

- essere pochi per non introdurre troppe variabili da gestire;
- essere significativi – capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale;
- di *rappresentatività* di trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali;
- di *disponibilità* e *reperibilità* dei dati;
- di *facile lettura e comprensione*;
- essere *monitorati* statisticamente in quanto l'indicatore altamente significativo, ma che non sia stato monitorato nel tempo, deve essere abbandonato poiché inutile.

Gli indicatori di monitoraggio del P.G.T. dovranno possedere tutte le caratteristiche per poter essere aggiornati dall'ufficio tecnico comunale (a meno di indicatori che rimandano a sistemi di monitoraggio sovracomunali), con cadenza che sarà definita nel piano di monitoraggio stesso.

Per l'applicazione (sia in fase conoscitiva che di controllo) di indicatori descrittivi dello stato di matrici ambientali come suolo, aria, acque, il cui controllo è competenza di soggetti ambientali si opereranno confronti con l'ente interessato (A.R.P.A., A.T.O., ...) sia nella scelta che nella misura. In proposito, il comune potrà misurare il grado di applicazione delle misure mitigative (o delle azioni di miglioramento ambientale) che il piano avrà indicato, non possedendo strumenti, mezzi e risorse per il controllo diretto degli effetti di tali misure sulla variazione dello stato della componente ambientale.

Gli indicatori per il monitoraggio saranno individuati in riferimento agli obiettivi di piano, per la misura dei risultati prestazionali attesi (grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali del piano- indicatori di performance (P)) e per il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte di piano sull'ambiente (indicatori descrittivi di stato (S)).



In fase conoscitiva, nella definizione del quadro dello stato dell'ambiente ante-piano, si individuerà un set di indicatori descrittivi, con riferimento ai sistemi di lettura e interpretazione del territorio utilizzati nel piano in costruzione, e al sistema di indicatori utilizzato nella V.A.S. del P.T.C.P. e indicati nel documento di A.R.P.A. Regione Lombardia.

Gli indicatori del set, che ad oggi non può essere considerato chiuso ed esaustivo, potrà subire trasformazioni aggiungendo o togliendo informazioni, qualora nascessero o emergessero nuove esigenze e/o dati, che potranno essere utilizzati nel piano di monitoraggio, per il controllo degli effetti (in riferimento ad obiettivi, azioni e politiche del piano).

Per le scelte di piano più significative (ad es. gli ambiti di trasformazione individuati), per la quali si prevede la valutazione in singole schede, saranno individuati indicatori specifici per la verifica dell'efficacia delle azioni ambientali (siano esse migliorative o mitigative).

Al piano di monitoraggio del P.G.T. faranno riferimento anche i piani di monitoraggio degli interventi per i quali sono previste le procedure di screening o V.I.A. (piani definiti all'interno dei propri studi di impatto ambientale), di modo che risulti un momento di verifica dello stato ambientale e, al contempo, occasione di arricchimento del popolamento di indicatori di monitoraggio del P.G.T..

Il piano di monitoraggio del P.G.T. indicherà le cadenze e le modalità con le quali l'amministrazione comunale si impegnerà a redigere un report con i risultati della misura degli indicatori e dei trend evolutivi deducibili dagli indicatori stessi.

Il report dovrà prevedere una sezione non tecnica, destinata a tutti i cittadini, di agevole consultazione. Il comune ne promuoverà la divulgazione attraverso l'informazione diretta alle istituzioni ed associazioni presenti sul territorio e alla cittadinanza tramite affissione di avviso agli albi comunali.

Sulla base dei risultati del monitoraggio, nell'eventualità di risultati di efficienza delle singole azioni non soddisfacenti, saranno individuate le possibili azioni integrative secondo i percorsi definiti nel piano.